

Isde Italia lancia un appello al Ministro dell'Ambiente e al Ministro della Salute

I Medici per l'Ambiente chiedono un incontro urgente ai due Ministri affinché ci si attivi subito per affrontare i cambiamenti climatici attraverso una rigorosa applicazione del principio "la salute in tutte le politiche" come strumento idoneo a migliorare l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici

L'associazione Isde Italia (Associazione Italiana Medici per l'Ambiente) ha recentemente pubblicato un *position paper* su "Cambiamenti climatici, salute, agricoltura e alimentazione" nel quale vengono discusse le conoscenze attuali sui cambiamenti climatici, le conseguenze socio-economiche, ambientali e sanitarie che le variazioni in corso comportano e come le attività umane possano influire, positivamente o negativamente, sugli scenari attesi. È, infatti, ormai ampiamente noto alla comunità scientifica internazionale che i cambiamenti climatici hanno numerose e ampie conseguenze sulla salute umana e che stiamo registrando un incremento continuo dei rischi e dei danni sanitari. Le misure per rallentare questi fenomeni esistono e potrebbero essere adottate con benefici immediati a livello locale/nazionale, quali quelli sull'inquinamento, sulla qualità della vita e la salute e anche sulla riduzione dei costi diretti e indiretti generati dalle modificazioni climatiche. L'azione locale/nazionale potrebbe altresì essere d'esempio per altri Paesi innescando un processo virtuoso di miglioramento generale per imitazione.

► Non stiamo facendo abbastanza

"Non stiamo lottando abbastanza per fermare i cambiamenti climatici- dichiarano gli esponenti di

Isde - l'ultimo report dell'Intergovernative *Panel of Climate Change* - ONU - ha ribadito, infatti, la necessità di contenere il riscaldamento globale entro 1.5°C rispetto ai valori pre-industriali e che restano solo pochi decenni per raggiungere questo obiettivo, chiedendo l'applicazione di misure rapide, inedite e di ampia portata".

"L'Italia è tra i Paesi europei che sta già subendo e subirà maggiormente gli effetti drammatici dei cambiamenti climatici - continuano gli esponenti di Isde - abbiamo già il record in Ue per la mortalità dovuta all'inquinamento atmosferico, 80-90 mila decessi l'anno, e la nostra posizione geografica agevola processi di desertificazione e la diffusione di vettori o agenti di malattie infettive tipiche delle regioni Sub Sahariane. Non c'è più tempo, occorre agire e farlo subito per fermare l'innalzamento delle temperature".

L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente chiede un incontro urgente ai Ministri dell'Ambiente e della Salute per avere la possibilità di spiegare come una reale e rigorosa applicazione del principio "la salute in tutte le politiche" possa rappresentare uno strumento idoneo a migliorare l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici, condividendo azioni concrete da portare avanti insieme a tutti i cittadini.